

CAMMINARE INSIEME

CHE COSA CERCATE

Domenica 17

**II Per Annum
S.M. Elisabetta**

Sabato Ore 18,30

**Domenica Ore:
8,30 - 10,00**

11,15 - 18,30

San Nicolò

Sabato Ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

Domenica Ore 17,00

Lunedì 18

**Unità dei
Cristiani**

Martedì 19

Lectio Divina

Marco 1,14-20

Suore Bianche 18,00

S.M. Elisabetta 19,15

Giovedì 21

S.ta Agnese

Domenica 24

Della Parola

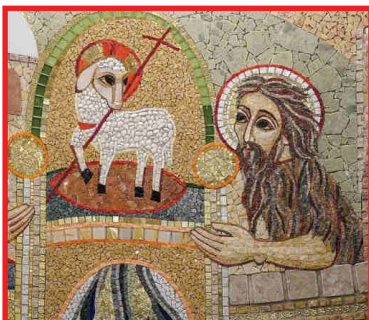
III Per Annum

La seconda Domenica del tempo durante l'anno, nella liturgia della Parola fa riferimento ancora all'Epifania, per manifestare come l'esperienza liturgica non passa da un tempo all'altro come sfogliando le pagine di un calendario, è invece la continua esperienza di Dio che si svolge nel tempo, l'incontro con l'adorabile persona di Gesù che ci affianca nel cammino della vita di ogni giorno, e di Domenica in Domenica ci conduce all'incontro con il Padre, nel dono continuo dello Spirito Santo, lo Spirito, dell'amore che viene effuso su di noi in ogni celebrazione dell'Eucarestia perché possiamo seguire Gesù, animati dallo Spirito filiale che gli continuamente attira su di noi. Il Vangelo ci presenta la testimonianza di Giovanni Battista che avendo vissuto il battesimo di Gesù al fiume Giordano, ne ha compreso l'identità profonda e vedendolo passare la manifesta ai suoi discepoli, indicando Gesù come l'Agnello di Dio.

Lo sguardo profondo di Giovanni su Gesù è illuminato dalla Parola di Dio, egli vede nel gesto del suo immergersi nell'acqua dei peccatori, realizzarsi il segno dell'Agnello Pasquale dell'Esodo, segno dell'amore di Dio per il suo popolo, la sua carne dona forza per il cammino verso la libertà e il suo sangue salva la vita dei primogeniti degli Ebrei. Giovanni vede nell'umile solidarietà di Gesù con noi peccatori, la scelta di Dio di salvarci facendosi vicino a ogni uomo nella carne del Figlio, offerto come l'Agnello della Pasqua, affinché, accogliendo la sua vita offerta per noi, possiamo fare l'esperienza del suo amore. In questo modo il sangue dell'Agnello ci libera dal peccato e dalla morte, manifestandoci il vero volto di Dio, la gratuità del suo amore per noi e la misura della sua solidarietà con ogni uomo peccatore.

Questa testimonianza di Giovanni fa nascere nei suoi discepoli il desiderio di conoscere Gesù, per questo si mettono in cammino dietro a lui. A questo punto Gesù si volta e pone loro una domanda, è la prima parola di Gesù nel Vangelo di Giovanni, ha perciò una grande importanza per tutti i lettori del Vangelo, per tutti coloro che stanno camminando dietro a Gesù: "Che cosa cercate?" Tutta la vita cristiana è seguire Gesù, ma è necessario chiarire a noi stessi qual'è l'obiettivo di questa sequela, perché lo stiamo seguendo, con quali aspettative camminiamo dietro a lui. Siamo i discepoli dell'Agnello di Dio, se le nostre attese non tengono conto di questa identità, delle conseguenze che comporta la scelta di Dio di salvarci mediante l'Agnello, rinnegando tutti i poteri forti di questo mondo, saranno attese deluse e avremo camminato invano dietro a lui. Dunque cosa cerco andando dietro a Gesù? I primi discepoli con la loro risposta arricchiscono la nostra riflessione, essi chiedono a Gesù dove dimora, dove la sua vita si radica, dove trova la sua stabilità. È importante sapere dove Gesù dimora, perché allora comprendiamo dove ci conduce la sequela di lui. La risposta di Gesù diventa un'invito a fare l'esperienza di lui lungo tutto il Vangelo: "Venite e vedrete." Solo lungo il cammino si chiarisce la meta, solo accogliendo l'umanità di Gesù, così come il Vangelo ci permette di incontrarla, noi vedremo dove la sua vita trova riposo e stabilità e solo allora potremo veramente rimanere con lui, condividere le sue scelte e dimorare dove lui dimora. È così che i discepoli di Giovanni, dopo aver visto, sono rimasti con lui ed era l'ora decima, annota l'evangelista, l'inizio di un nuovo giorno, di una vita nuova. Il segno più evidente dell'efficacia di questo incontro è la missione che nasce spontanea, come il bisogno di comunicare e condividere una cosa troppo bella per essere tenuta per sé. Andrea chiama il fratello Simone e lo conduce a vedere ciò che lui ha veduto. La missione nasce dalla testimonianza, cresce solo se ci sono testimoni credibili che camminando dietro a Gesù sanno vedere l'Agnello e lo seguono dovunque vada. Come il Battista guardando in profondità Gesù ha riconosciuto l'Agnello, così Gesù guardando in profondità Simone gli rivela il suo vero nome, la sua vocazione e missione. Questo fa il Signore con noi, quando lo incontriamo in ogni pagina del suo Vangelo.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

24 GENNAIO DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

La III Domenica del Tempo Ordinario (24 gennaio 2021), secondo quanto indetto nella lettera apostolica *Aperuit Illis* del 2019, viene dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Nel nuovo anno, il tema principale diviene la sfida posta dalla pandemia causata da COVID 19: come nutrire la fede dei fedeli in una situazione di restrizione temporale delle libertà personali, compresa la ricezione dei sacramenti. Questo pone le fondamenta di un'importante riflessione sulla centralità della parola nella vita della Chiesa e della Famiglia. Il tema di quest'anno è tratto dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi:

Tenete alta la Parola di Vita! (Fil 2,16).

L'apostolo intende offrire un insegnamento importante alla comunità cristiana per indicarle in quale modo è chiamata a vivere in mezzo al mondo. Richiama anzitutto all'importanza che i cristiani sono tenuti a dare al loro impegno per la salvezza, proprio in forza dell'evento realizzato dal farsi uomo da parte del Figlio di Dio e dall'essersi offerto alla violenza della morte in croce: «Con timore e tremore lavorate alla vostra salvezza» (Fil 2,12). Nessun cristiano può pensare di vivere nel mondo prescindendo da questo evento di amore che ha trasformato la sua vita e l'intera storia.

L'umanità pensava di avere raggiunto le più solide certezze della scienza e le soluzioni di un'economia per garantire sicurezza di vita. Oggi è costretta a verificare che nessuna delle due le garantisce il futuro. Emerge in maniera forte il disorientamento e la sfiducia a causa dell'incertezza sopraggiunta in maniera inaspettata.

I discepoli di Cristo hanno la responsabilità anche in questo frangente di pronunciare una parola di speranza. Lo possono realizzare nella misura in cui rimangono saldamente ancorati alla Parola di Dio che genera vita e si presenta come carica di senso per l'esistenza personale.

LECTIO DIVINA OGNI MARTEDÌ

DALLE SUORE BIANCHE ALLE ORE 18,00
A S.MARIA ELISABETTA ALLE ORE 19,15
È OFFERTA AGLI ADULTI E AI GIOVANI DEL
LIDO UNA **LECTIO DIVINA SUL VANGELO**
DELLA DOMENICA. SI TRATTA DI UNA
LETTURA ORANTE E PROFONDA DEL
VANGELO, CON L'INTENZIONE DI
COMPRENDERE BENE IL TESTO PER
ENTRARE IN DIALOGO CON LA PAROLA.

UNITÀ DEI CRISTIANI

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va **dal 18 al 25 gennaio**, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Tema per la preghiera di quest'anno è:

**“Rimanete nel mio amore:
produrrete molto frutto”**

Giovanni 15, 5-9

- Rimanere nell'amore di Dio significa essere riconciliati con se stessi.
- Rimanere in Cristo per produrre molto frutto.
- Rimanendo in Cristo, sorgente di ogni amore cresce il frutto della comunione.
- Rimanendo in Cristo cresce il frutto della solidarietà e della testimonianza.

Durante gli Otto giorni della Settimana per l'unità del 2021 proponiamo un itinerario di preghiera:

Giorno 1 Chiamati da Dio: “ Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi” (Gv 15, 16a)

Giorno 2 Maturare interiormente: “ Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi ” (Gv 15, 4a)

Giorno 3 Formare un solo corpo: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi ” (Gv15, 12b)

Giorno 4 Pregare insieme: “ Io non vi chiamo più schiavi [...]. Vi ho chiamati amici ” (Gv 15, 15)

Giorno 5 Lasciarsi trasformare dalla parola: “Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunziato” (Gv 15, 3)

Giorno 6 Accogliere gli altri: “Vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo”(Gv 15, 16b)

Giorno 7 Crescere in unità: “Io sono la vite. Voi siete i tralci” (Gv 15, 5a)

Giorno 8 Riconciliarsi con l'intera creazione: “Perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta” (Gv 15, 11).

CATECHISMO

**OGNI DOMENICA IN PATRONATO
PRIMA E DOPO LA SANTA MESSA**

ORE 10,00 S.MESSE RAGAZZI

ORE 11,15 S. MESSA GIOVANI